

La Settimana

Rassegna di lettere, arti e scienze

DIRETTA DA

MATILDE SERAO

1902



VOLUME I.



TIPOGRAFIA ANGELO TRANI
NAPOLI

AI LETTORI

L'impresa di pensiero e di vita a cui noi diamo principio, ha, sotto le più semplici e le più modeste apparenze, un profondo e ardente desiderio che esalta segretamente, da tempo, le nostre forze intellettuali e morali.

Per antica esperienza, mille testimonianze ci dimostrano che i rapporti fra chi scrive e chi legge sono troppo scarsi, troppo tenui, troppo deboli; e prima che lo scrittore, a qualunque forma viva dell'idea si sia dedicato, con tutte le sue energie, prima che questo scrittore giunga ad avere una possente irradiazione, intorno a sè, travolgendo menti e cuori nelle vibrazioni della sua arte o della sua scienza, ci vuole una fatica alta e tenace, una virtù sublime di costanza e, anche, quella misteriosa protezione delle cose e degli uomini che non tutti ritrovano nelle correnti massime della loro vita. E così, da noi, accanto a coloro che conquistarono la loro parte di dominatori del pensiero e del sentimento, a prezzo dei più grandi sacrificii personali, nel travaglio che mai finisce dell'intelletto, accanto a questi pochi, quanti spiriti grandi e solitarii che non seppero, non poterono arrivare a vincere la folla: e quanti altri, giovani, rividi, pieni di entusiasmo, anime dagli impulsi generosi, cervelli fiammeggianti di amor dell'arte, delusi costantemente dalla inanità del loro sforzo!

E, intanto, la gente italica vuol leggere! Non è abituata alla lettura; non è educata alla lettura; non ha danaro sufficiente per comperare libri a quattro e a cinque lire il volume, non ha la consuetudine, se ha il denaro, di dedicare una particella di questo denaro a comperar libri, ad abbonarsi a utili, belle, ma costose riviste; non sa dove scegliere, come scegliere, le sue letture; non sa chi preferire; e, malgrado tutto questo, la gente italiana vuol leggere! Da dieci anni a questa parte, il numero dei giornali quotidiani si è raddoppiato, triplicato: i loro formati si sono ingranditi, si sono aumentati di pagine aggiunte: hanno dei supplementi domenicali di varie materie: e tutto questo

trova sempre più dei lettori, dappertutto, ognora crescenti, questi lettori, come lo dimostra la vitalità di questi grandi e piccoli fogli quotidiani. Ma—dice l'arguto mio oppositor cortese, poichè ve ne è sempre uno!—i giornali quotidiani costano un soldo. Benissimo! Questo volevamo dimostrare. Che i lettori vi sono, quando, per leggere, si spende poco: che non è colpa loro se non han quattrini o non hanno l'abitudine di spenderli così, ma che essi vogliono leggere!

D'altra parte, malgrado la grandezza del suo formato, malgrado le sue sei pagine, un giornale quotidiano non può dedicare che assai poco spazio alle lettere, alle arti, alle scienze. Tutto ciò che esso dà a queste così nobili, così belle e così necessarie forme dell'attività intellettuale, è strappato, a forza, ogni giorno, ai fasti della politica, alle notizie di casa nostra e alle notizie di tutto il mondo. Non vi sono più frontiere e tutto noi vogliamo conoscere di quanto accade nel resto dell'universo, come nel resto dell'universo vogliono sapere di noi, e il giornale lo deve dire, se non vuol mancare al suo dovere più diretto e immediato: e sparisce così ogni più ampia discussione, ogni più larga cognizion d'idee, ogni manifestazione di bellezza o di forza, innanzi alla dura necessità di narrare un fatto, di dare una notizia, di narrarla meglio di ogni altro, di dirla prima di ogni altro!



Ora, dunque, il nostro intimo e saldo desiderio per cui, a tante e non inutili fatiche nostre, nei giornali e nei libri, quest'altra veniamo ad aggiungere, è che un novello, costante, simpatico, tenacissimo vincolo si crei, fra gli scrittori d'Italia e i lettori d'Italia, per il mezzo di questa rivista; e perchè questo legame affratelli non pochi ammiratori isolati, ma una folla a coloro che scrivono, progettammo e realizzeremo una tale pubblicazione, che possa per la sua grazia piacere alla grande signora e per la sua vivacità convenire allo studente, che possa pel suo carattere di serietà sedurre lo studioso e per la sua amenità distrarre chi cerca lo svago nella lettura, che possa pel suo rispetto all'arte contentare gli esteti più esclusivi e pel suo rispetto alla vita e ai costumi, sia portata dal padre di famiglia in casa sua: e che, infine, pel modicissimo prezzo suo, sia comperata da tutti quanti. Unire, in questa rivista, le prose e i versi di quanti, già chiari nell'arte letteraria, hanno

un fascino su chi legge, alle prose e ai versi dei giovani pieni di talento, che spuntano da ogni parte del nostro paese, e metter tutti costoro in rapporto, diretto, con un pubblico che, forse, non può cercare i loro libri o i loro articoli nelle grandi riviste: unire gli alti criterii di arte alle nozioni più umili dell'esistenza: unire quello che è bello in sè a quello che è bello ed utile: soddisfare tutte le forme della curiosità umana, dalle più elette alle più modeste: ecco quello che pensavamo da anni, di fare, in omaggio alle cose che abbiamo sempre amate, in omaggio a quanti lavorano come noi e meglio di noi e in omaggio, infine, al pubblico che, affettuosamente, domanda un pascolo dell'anima: ecco quello che tentiamo di creare, oggi, e a cui daremo le ancora vibranti nostre energie, sussidiati, appoggiati, sospinti da tante voci amichevoli, da tante mani donanti forza, accompagnati da tanti fratelli, da tante sorelle di arte, fidando in quel Dio che benedice ogni onesta fatica, fidando nella beltà e nella santità del nostro scopo!

LA DIREZIONE
